

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE DI DIRECTA SIM AL 31 DICEMBRE 2020**

### **INFORMAZIONI GENERALI**

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito “CRR” o il “Regolamento”) e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito “CRD IV” o la “Direttiva”) del 26 giugno 2013 in materia di vigilanza e rischi patrimoniali in capo agli intermediari finanziari.

Inoltre la normativa relativa al terzo pilastro prevede obblighi di informativa al pubblico sui controlli dei rischi, sulla adeguatezza patrimoniale e sul sistema adottato dalla SIM per gestire e controllare l’evoluzione dei coefficienti patrimoniali e di rischio.

L’informativa al pubblico viene fatta con il contributo congiunto di tutte le aree aziendali che partecipano alle politiche di definizione e gestione del rischio di Directa SIM.

L’informativa di Directa SIM viene pubblicata sul proprio sito Internet all’indirizzo [www.directa.it](http://www.directa.it).

### **POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO**

L’intero processo di definizione dei rischi e della loro misurazione ai fini dei processi ICAAP è in capo al Consiglio di Amministrazione che una volta l’anno, in occasione della approvazione del Bilancio, definisce le coperture di “capitale interno” ritenute prudenzialmente adeguate a presidiare ciascuno dei singoli rischi individuati dalla normativa di vigilanza.

Il processo ICAAP così definito segue criteri di proporzionalità ed effettua stime di rischi e relative coperture sulla base delle peculiarità specifiche del business svolto da Directa, tenendo conto dell’esperienza maturata in oltre 20 anni di attività.

Tutte le decisioni si fondano su criteri di prudenzialità, cercando di coniugare al meglio esigenze di natura commerciale ed esigenze di natura patrimoniale che impongono scelte volte a salvaguardare l’integrità e la solvibilità della clientela e di conseguenza della SIM.

Il rischio principale è il rischio di credito che è quello collegato all’operatività sugli strumenti finanziari a leva, che prevedono la costituzione di un margine di garanzia e la possibilità per il cliente di maturare una perdita superiore a tale margine. Su questa specifica attività la SIM ha concentrato i propri sforzi nel corso del tempo scegliendo da un lato di mantenere margini consistenti e di ammontare cospicuo rispetto alle oscillazioni storiche degli strumenti sottostanti e dall’altro dotandosi di sistemi di controllo automatici sempre più efficaci e tempestivi, che hanno consentito di intervenire con la massima celerità in tutti i casi in cui l’andamento avverso dei corsi potesse produrre una perdita capace di azzerare il patrimonio presente sul conto di un cliente.

L’altra componente di rilievo all’interno del rischio di credito è rappresentata dalle disponibilità liquide della clientela in deposito presso banche, che negli ultimi anni sono cresciuti vistosamente a fronte della apertura di nuovi conti da parte della clientela istituzionale che ha apportato ingenti ammontari di liquidità.

### **Esposizione rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, stress testing**

I coefficienti di base definiscono uno schema generale che è stato seguito dagli amministratori per definire i controvalori di “capitale interno” della SIM.

Negli anni scorsi venivano fatte stime “ad hoc” soprattutto sul rischio credito e sul rischio operativo che nei coefficienti di vigilanza producevano importi decisamente superiori a quelli stimati dal Consiglio di Amministrazione. A partire dallo scorso anno sono stati replicati invece in maniera più fedele gli importi di vigilanza, laddove possibile, per uniformarsi in toto ai coefficienti regolamentari e mantenere così un approccio più “prudenziale”, vista la situazione di eccezionale incertezza che l’intero sistema finanziario

e più in generale quello economico del paese si trovano a fronteggiare a seguito della pandemia Covid-19.

Nel 2021, nelle previsioni per il prossimo biennio è stata replicata la logica dello scorso anno seguendo più fedelmente gli aggregati definiti dai coefficienti di vigilanza.

A questo proposito ve ricordato che recentemente è stata effettuata una simulazione degli impatti che avrà sui coefficienti patrimoniali l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo 2033/2019 e si è riscontrato che ci sarà un miglioramento generalizzato dei tre coefficienti di copertura patrimoniale rispettivamente il Cet1, il Tier 1 ed il Total Capital Ratio. Tale nuova rappresentazione discende fondamentalmente dai nuovi coefficienti applicati al rischio di credito, in particolare per la parte che riguarda la liquidità di terzi mantenuta in deposito presso intermediari abilitati.

Sostanzialmente infatti si è potuto riscontrare che i nuovi coefficienti impattano per  $\frac{1}{4}$  sul capitale rispetto a quelli precedentemente in vigore e pertanto, muovendo da fatto che tale tipologia di rischio ha di per sé sempre rappresentato la parte prevalente dei rischi in capo alla SIM, vi sarà a partire dalla seconda metà dell'anno, una crescita evidente del grado di robustezza patrimoniale della società senza alcun bisogno di interventi correttivi.

\*\*\*

### **Rischi cui è soggetta la SIM – rischi di I° pilastro**

#### **Rischio di credito**

E' certamente il più importante come dimensione ed il più rilevante fra tutti i rischi cui la SIM è sottoposta visto che "assorbe" circa il 60% dei "fondi propri" della società su base consolidata. Ricordiamo che i fondi propri ammontavano su base consolidata a circa 16 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Sui finanziamenti di cui si è parlato in precedenza va ricordato che essi vengono erogati contestualmente all'iscrizione di un pegno sui titoli del cliente che li riceve. Tipicamente si applica uno scarto di garanzia fra titoli pignorati e finanziamento concesso, che oscilla fra il 20% ed il 50%.

Nel mese di maggio 2020, sulla base delle mutate condizioni di mercato e del forte aumento della volatilità fatto segnare nei mesi precedenti, sono state attivate nuove modalità di supervisione dell'operatività "a leva" che consentono di intervenire con forte anticipo rispetto al passato, nel momento in cui i margini di garanzia iniziano ad erodersi per andamento avverso dei titoli sottostanti (in passato chiudevamo le posizioni solo quando i margini erano stati consumati per intero).

#### **Rischio concentrazione**

E' strettamente collegato al rischio di credito in quanto rappresenta le "grandi posizioni" finanziate che eccedono, per il loro valore, il 10% del valore dei fondi propri.

Nel corso del 2020 le posizioni di "grande rischio" si sono ridotte ulteriormente rispetto agli anni precedenti, essendosi verificati soltanto due casi in tutto l'anno. Non ci sono novità su tale tipologia di rischio e non sono stati fatti accantonamenti da parte degli amministratori.

#### **Rischio di mercato**

Tra i rischi del "primo pilastro" è ricompreso il rischio di mercato rappresentato dalle oscillazioni dei corsi e dei tassi (per i titoli in portafoglio) e dei cambi (per gli stock in valuta sui conti bancari) che risultano di scarso rilievo per la società.

Directa ad oggi detiene in portafoglio quote minime di titoli per un controvalore complessivo pari a circa 50mila euro su base individuale e 100mila su base consolidata. Si tratta di piccoli lotti azionari di una

banca del credito cooperativo con cui esistono consolidati rapporti di collaborazione. Sugli stock di dollari viene invece svolta attività di copertura giornaliera per neutralizzare il rischio oscillazione. Complessivamente il rischio di mercato calcolato secondo i ratios di vigilanza è pari a circa 15mila euro e pertanto nelle stime di capitale interno decise dagli amministratori non è stato accantonato alcun ammontare.

Per il rischio cambio invece è stata stimata una copertura di 150mila euro che corrisponde ai costi di copertura sostenuti nel 2020.

#### I rischi operativi

I rischi operativi di Directa tipicamente sono quelli legati alle disfunzioni dei processi, delle risorse umane o dei sistemi interni, oppure i rischi giuridici per richieste di risarcimento per malfunzionamenti della piattaforma che possono dar vita all'insorgere di contenziosi legali.

Nel corso del 2020 si è assistito ad una crescita rilevante degli importi legati ai contenziosi in ragione di eventi eccezionali che hanno caratterizzato l'esercizio.

In particolare la forte volatilità e le escursioni senza precedenti dell'indice durante il mese di marzo hanno prodotto un saldo negativo su un cliente del valore di 137mila euro e conseguente azione di avvio della pratica di recupero del credito.

A questo si sono aggiunti altri due casi di rilievo in occasione del crollo del prezzo del petrolio nel mese di aprile e chiusura delle contrattazioni il giorno 20 aprile 2020, quando il valore del Brent fisico ha toccato i -37,65 dollari a barile.

In quell'occasione ci sono stati alcuni clienti che hanno chiuso le contrattazioni con un valore negativo del proprio saldo liquido cui è conseguita l'apertura di una azione finalizzata al recupero.

Fra questi ve ne sono stati due il cui saldo negativo complessivo è stato di poco superiore a 700mila euro.

A questi si sono aggiunte per ragioni analoghe a quelle sopra descritte una serie di contestazioni minori il cui saldo finale fra transazioni bonarie e parziali rimborsi è stato di circa 70mila euro ulteriori.

Nel mentre sono rimaste in via di definizione alcune pendenze pregresse che vedono come controparti il Ministero delle Finanze per circa 50mila euro, un cliente contro il quale stiamo facendo ricorso in cassazione per circa 100mila euro ed una causa contro l'INPS articolata in tre procedimenti distinti il cui valore complessivo ammonta a circa 300mila euro. Su quest'ultima vale la pena ricordare che in uno dei procedimenti in questione recentemente è stata assegnata la vittoria a Directa al secondo grado di giudizio per cui ci sono buone speranze che l'intera vicenda si concluda favorevolmente in tempi piuttosto stretti.

In tutto quindi l'ammontare delle cause nel 2020 è stato pari a 1,2 milioni circa di cui possiamo affermare che oltre 800mila euro sono legati a eventi eccezionali che non avevano mai visto luce in precedenza nell'intera storia della società (fra cui il prezzo del future sul petrolio con valore negativo).

A fronte di tale situazione si è stimata una copertura del rischio operativo pari a 2.1 milioni di euro che rappresenta la cifra prevista dai coefficienti di vigilanza per questa tipologia di rischio a fine 2020.

## **Rischi di II° Pilastro**

### Il rischio strategico

E' legato al contesto competitivo in cui opera la società ed è correlato ad una inadeguata definizione degli obiettivi aziendali o adeguamenti non tempestivi ai contesti operativi che possono produrre flessioni nell'utile. A fronte di cambiamenti di scenario sempre più rapidi e trovandosi ad operare in un ambiente caratterizzato da un crescente tasso di competitività la SIM ha implementato le proprie procedure di controllo di gestione attraverso l'individuazione di specifici KPI (Key Performance Index) che insieme all'andamento dei costi e dei ricavi, vengono analizzati e verificati con cadenza mensile come meglio descritto in precedenza.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato da un andamento straordinariamente positivo con incrementi nei ricavi al di sopra di ogni ragionevole previsione. Il 2021 prosegue seguendo lo stesso trend del 2020 e consolida gli ottimi risultati fin qui raggiunti.

A fronte di ciò non sono stati previsti accantonamenti a copertura del rischio strategico.

### Il rischio reputazionale

E' rappresentato da possibili flessioni negli utili legati ad un peggioramento dell'immagine aziendale presso clienti, controparti o Autorità di Vigilanza.

Fin dall'inizio della costituzione della società si è cercato di mantenerlo ridotto al minimo attraverso una serie di scelte aziendali legate alla semplicità dei servizi. Nel corso degli anni tale impostazione aziendale ha consentito di azzerare completamente i rischi legati a problematiche di natura reputazionale per cui, anche per il biennio 2020-2021, non sono stati fatti accantonamenti in tale capitolo.

Il rischio di liquidità non presenta al momento criticità.

Non sono mutate le modalità di gestione della liquidità già descritte nel corso delle nostre precedenti relazioni che di seguito vengono integralmente riportate.

Gran parte della liquidità propria (circa 12 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2020), cui si sommano 6,6 milioni di euro derivanti dai prestiti subordinati) per un totale di oltre 18 milioni di euro viene detenuta sui conti correnti bancari e utilizzata come supporto alla gestione operativa per l'attività dei clienti, secondo uno schema già descritto nelle precedenti relazioni e ampiamente consolidato negli anni.

Di questi, a seconda dei volumi e dell'operatività, circa 2,5 milioni di euro vengono mantenuti in deposito presso la Cassa Di Compensazione e Garanzia.

Altri 2/3 milioni di euro vengono convertiti in dollari e usati per l'operatività sui mercati in cui le operazioni vengono regolate in dollari.

La restante parte della liquidità viene utilizzata integralmente per i finanziamenti ai clienti nella loro attività "long overnight" in sostituzione di altre fonti finanziarie, oppure nell'ordinaria attività di anticipi e pagamenti che caratterizza la gestione banche e fornitori.

Ad oggi la capacità liquida complessiva della SIM è peraltro superiore a 75 milioni di euro così composti:

- Linee di credito di origine bancaria: circa 50 milioni di euro;
- Liquidità eventualmente riveniente da Banca IMI per prestito titoli: 15 milioni massimale (che al momento non stiamo utilizzando);

- Liquidità propria della SIM: circa 12 milioni di euro

### Il rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse ha assunto nel corso degli anni un certo rilievo in Directa, non perché essa mantenga titoli in portafoglio, non avendo mai investito somme sostanziali della propria liquidità in strumenti finanziari, bensì per la natura e struttura dei ricavi in cui negli ultimi anni hanno assunto rilevanza gli interessi attivi.

Nel corso del 2020 infatti la gestione della tesoreria, in particolare della remunerazione bancaria sui conti terzi, ha prodotto un ammontare netto complessivo finale di circa 4,5 milioni di euro, al netto dei costi sostenuti per la raccolta.

Alla data del 31 dicembre 2020 l'ammontare dei fondi sui conti terzi era pari a 557 milioni di euro. A differenza degli scorsi anni è stata fatta una stima del possibile rischio non basandosi sullo scenario specifico dei tassi di interesse (che nel corso degli ultimi anni si sono mantenuti su livelli molto bassi caratterizzati da una certa stabilità) bensì sugli utili netti, riprendendo in parte quanto statuito dalle Linee Guida dell'EBA.

Sulla base delle previsioni contenute nel budget biennale l'attività di tesoreria produrrà nel 2021 e nel 2022 un utile netto rispettivamente di 5,2 e 4,2 milioni di euro.

Sono stati ipotizzati scenari in cui, a fronte di recesso unilaterale delle controparti bancarie che retrocedono interessi attivi alla SIM per i contratti di time deposit su una parte della liquidità della clientela, i proventi attivi di tutta l'area "tesoreria" possano subire uno shock tale da ridurre il controvalore del 50% su base annua.

A fronte di tale ipotesi il rischio di interesse per il 2021 ammonta a 2,6 milioni di euro e scende a 2,1 milioni per l'anno 2022.

### Il rischio informatico

E' stato analizzato anche il rischio informatico che la normativa descrive come collegato "ai guasti di software e hardware". Su questo punto sono state implementate una ampia serie di misure nell'anno della pandemia tutte legate allo smart working ed all'irrobustimento dell'architettura dei sistemi informatici. Sono stati realizzati presidi di back up ed è stato rinnovato il piano di "disaster recovery" con una forte spinta innovativa sui processi di salvataggio dei dati, duplicazione degli archivi e procedure di I-cloud.

A fronte di ciò, tenuto anche conto che fin dall'inizio della propria attività la Società ha fatto dell'eccellenza tecnologica il proprio fiore all'occhiello e che quindi ha effettuato forti investimenti in tecnologia nel corso degli anni, unitamente a tutte le misure introdotte negli ultimi 15 mesi non si è previsto alcun accantonamento/copertura per il rischio informatico, così come definito dalla normativa di riferimento.

### Il rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Per il rischio riciclaggio vale la pena ricordare che la nostra società per il tipo di attività svolta, che prevede movimentazione di fondi in entrata/uscita solo tramite bonifico, possibilità di effettuare operazioni solo per conto dei clienti e solo su mercati regolamentati, operatività limitata soltanto ai titoli più liquidi, nessuna possibilità di ricevere pagamenti in contanti, risulta di per sé al di fuori degli ambiti tradizionali in cui si verificano fenomeni di riciclaggio. A ciò si aggiunge che nel corso degli anni sono

state attivate procedure di presidio e implementate attività di controllo analoghe a quanto svolto dai più importanti operatori bancari. In virtù di ciò e dell'effetto combinato di quanto sopra esposto non si ritiene la società possa essere esposta ad alcun rischio reputazionale legato ad ipotesi di riciclaggio.

### RISCHI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa di vigilanza vengono rilevati e trasmessi con cadenza trimestrale i dati relativi al patrimonio ed ai coefficienti di rischio sia su base individuale che su base consolidata. Per la composizione dei dati di gruppo vengono assemblati i dati economici e patrimoniali di Directa Service e Futuro Srl e calcolati i coefficienti patrimoniali.

Fin dalla costituzione del gruppo Directa i dati su base consolidata hanno sistematicamente replicato quelli su base individuale, senza modificare in maniera consistente i valori calcolati individualmente, soprattutto per ciò che concerne la parte relativa ai "ratios" di rischio; Directa Service e Futuro Srl, in virtù delle peculiarità delle attività svolte non incidono né sulla struttura patrimoniale né sui ratios di vigilanza. Di seguito vengono esposti i dati al 31 dicembre 2020 su base individuale.

### FONDI PROPRI (art. 437 e 492 CRR)

La composizione dei Fondi Propri di Directa SIM così definita secondo i metodi previsti dalla normativa di vigilanza è rappresentata da quegli elementi patrimoniali che in precedenza componevano il Patrimonio di Vigilanza ed è rappresentata da tutti gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio Netto, da cui vengono dedotti tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale che vanno sottratti in conformità alla normativa di vigilanza.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo della composizione dell'aggregato "Fondi Propri" alla data di approvazione del Bilancio 2020.

|                                                                                                                                            | 31.12.2020        | 31.12.2019        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>                                                                         |                   |                   |
| <b>A. prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>                                                                                   | <b>17.252.157</b> | <b>14.803.620</b> |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie                                                                               | -                 | -                 |
| <b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>                                                                                                | -                 | -                 |
| <b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>                                         | <b>17.252.157</b> | <b>14.803.620</b> |
| <b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>                                                                                                     | <b>3.655.806</b>  | <b>3.758.748</b>  |
| <b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>                                                                                       | -                 | -                 |
| <b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>                                                 | <b>13.596.351</b> | <b>11.044.872</b> |
| <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> | -                 | -                 |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie                                                                                | -                 | -                 |
| <b>H. Elementi da dedurre dal AT1</b>                                                                                                      | -                 | -                 |
| <b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>                                                                                        | -                 | -                 |
| <b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>                                                   | -                 | -                 |

|                                                                                                                     |                   |                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> | <b>3.630.000</b>  | <b>4.800.000</b>  |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie                                                          | -                 | -                 |
| <b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>                                                                                | -                 | -                 |
| <b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>                                                                  | -                 | -                 |
| <b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>                                                   | <b>3.630.000</b>  | <b>4.800.000</b>  |
| <b>Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)</b>                                                                           | <b>17.226.351</b> | <b>15.844.872</b> |

### REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Per conformarsi alle disposizioni di vigilanza in materia prudenziale le procedure aziendali di Directa prevedono il controllo e la verifica giornaliera dell'assorbimento patrimoniale di ciascun rischio ed il calcolo dell'impatto sui coefficienti prudenziali.

Non sono intervenute in corso d'anno modifiche i requisiti patrimoniali minimi in virtù dei dati acquisiti nell'ambito SREP.

Di seguito la situazioni rischi e coperture al 31 dicembre 2020.

| <b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                               | <b>31-12-2020</b> | <b>31-12-2019</b> |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività di rischio ponderate                                                      | 158.231.297       | 155.588.299       |
| 2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | 8,59%             | 7,10%             |
| 3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)        | 8,59%             | 7,10%             |
| 4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)            | 10,89%            | 10,18%            |

### RISCHIO DI CREDITO (art. 442 CRR)

La definizione del rischio di credito è avvenuta secondo il metodo standardizzato e la SIM non ha utilizzato modelli interni per nessuno dei rischi cui è soggetta.

Non sono state effettuate compensazioni interne di crediti che vengono invece esposti al loro valore lordo. Per la parte relativa al finanziamento della clientela retail e per i soli importi inferiori al milione di euro sono state applicate le tecniche di attenuazione dei rischi così come previste dalla normativa, dopo attenta analisi delle procedure di finanziamento e l'acquisizione di un parere legale esterno.

La distribuzione dei crediti riguarda sostanzialmente tre differenti tipologie di controparte rappresentate da: settore pubblico, operatori istituzionali e clientela retail. Per quanto riguarda la distribuzione geografica la gran parte dei crediti (oltre il 90%) è nei confronti di controparti italiane, mentre la restante parte è nei confronti di soggetti dei paesi OCSE e si riferisce alle attività, che nello svolgimento dei servizi di investimento, vengono svolte all'estero.

Le esposizioni sono tutte esposizioni a vista e non sono caratterizzate da vincoli di durata residua.

Di seguito riportiamo i dati sulle esposizioni soggette al rischio di credito suddivise per macrocategorie con l'indicazione del valore unitario e complessivo alla data del 31 dicembre 2020.

|                                                                         |                    |
|-------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| <b>ESPOSIZIONI VERSO AMMINISTRAZIONI/BANCHE CENTRALI</b>                |                    |
| Crediti per imposte                                                     | 8.867.208          |
|                                                                         |                    |
| <b>ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI</b>                       |                    |
| Crediti vs imprese di gruppo                                            | 3.644.811          |
|                                                                         |                    |
| <b>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO</b>                                         |                    |
| Crediti vs clienti finanziati < 1 mln rischio attenuato                 | 12.781.605         |
| Crediti vs clienti long finanziati 1 mln                                | 4.122.873          |
|                                                                         |                    |
| <b>ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO</b>                                      |                    |
| Crediti vs clienti in sofferenza                                        | 151.678            |
|                                                                         |                    |
| <b>ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO ALTRI SOGGETTI O ENTI VIGILATI</b> |                    |
| Crediti vs Banche e Casse di Compensazione                              | 555.682.361        |
| Crediti vs Broker e fornitori esterni                                   | 1.185.329          |
|                                                                         |                    |
|                                                                         |                    |
| <b>TOTALE</b>                                                           | <b>586.435.865</b> |

#### **RISCHIO DI MERCATO (art. 445 crr)**

Il rischio di mercato così come previsto dalla normativa di vigilanza viene calcolato sulle posizioni e sui titoli presenti nel portafoglio della società. Come chiarito nelle premesse Directa non svolge attività di negoziazione in conto proprio né effettua investimenti della propria liquidità in strumenti finanziari di qualsivoglia natura. Le uniche posizioni detenute in portafoglio si riferiscono a controvalori marginali di titoli azionari emessi da una piccola Banca del circuito del Credito Cooperativo con cui si intrattengono buoni rapporti di natura commerciale.

#### **RISCHIO OPERATIVO (art. 446 crr)**

La società utilizza per calcolare il rischio operativo il metodo denominato Basic Indicator Approach (BIA), che definisce il rischio operativo utilizzando il coefficiente standardizzato previsto dalla normativa pari al 15% dell'importo medio del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Alla data del 31 dicembre 2020 tale importo era pari a euro 2.160.000.

#### **POLITICHE DI REMUNERAZIONE (art. 450 crr)**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza Directa SIM ha approvato nel corso del 2014 il suo primo documento sulle politiche retributive della società, che è oggetto di sistematico aggiornamento almeno una volta l'anno e approvazione da parte della assemblea degli azionisti che si riunisce per il bilancio.

In ragione del principio di proporzionalità e tenendo conto della particolare fattispecie organizzativa di Directa non sono previste le principali misure adottate dagli intermediari in materia di determinazione dei compensi fissi e variabili a favore di dipendenti e collaboratori, poiché fin dall'inizio non sono stati previsti.

Directa SIM non prevede né ha mai fatto ricorso ad incentivi per i dipendenti.

I compensi lordi di ciascun dipendente vengono stabiliti di comune intesa fra presidente ed amministratore delegato.

Una volta l'anno, tipicamente negli esercizi in cui il bilancio chiude in utile e ci sono buone prospettive per l'anno successivo, possono essere definiti aumenti o premi perlopiù di modeste dimensioni ad hoc per ciascuna singola risorsa in funzione di numerosi parametri che tengono conto della anzianità di servizio, delle capacità dimostrate e del livello medio dei compensi all'interno di una singola area.

Nessun aumento o premio è mai stato in qualche misura legato o vincolato al raggiungimento di obiettivi, rendimenti, risultati aziendali o performance.

Tale scelta è parte di una più ampia politica gestionale che fra le altre cose fa divieto assoluto di avvalersi delle prestazioni di promotori finanziari e non intende legare, in alcuna misura, i compensi al raggiungimento di obiettivi, alla realizzazione di performance, alla corresponsione di parti variabili anche indirettamente legate a parametri come i fatturati aziendali, il numero di clienti o la raccolta di capitali presso soggetti terzi.

È proseguita anche nel corso del 2020 la politica descritta nelle precedenti edizioni che prevede l'assenza di ogni forma di incentivo o di remunerazione basata su performance e raggiungimento di obiettivi. L'unica eccezione è rappresentata dai membri del Consiglio di Amministrazione e da alcune figure apicali per le quali è previsto un bonus variabile che è funzione dei risultati raggiunti.

In virtù delle ridotte dimensioni aziendali ed in conformità a quanto previsto dalla normativa non è stato istituito in Directa un Comitato di Remunerazione perché l'attuale struttura non necessita di un organo collegiale che risulterebbe ridondante rispetto alle procedure decisionali attuali che sono snelle e piuttosto efficienti.

Non è previsto alcun compenso ulteriore rispetto a quanto dovuto ai sensi del contratto di lavoro o collaborazione. Per tutti i casi di conclusione anticipata del rapporto o per i casi di cessazione della carica in anticipo rispetto alla data di scadenza dell'incarico (golden parachutes).

### **Personale rilevante**

E' stata integrata sulla base dei più recenti chiarimenti normativi la lista del personale rilevante aziendale che oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Sono state effettuate alcune valutazioni che riprendono sia i criteri qualitativi che quelli quantitativi elencati dalla normativa. Per quanto riguarda i primi abbiamo considerato come automaticamente inclusi appunto i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Responsabili delle funzioni di vigilanza e controllo. Ad essi si sono aggiunti i numerosi responsabili delle diverse aree aziendali che compongono la società mentre non si sono inclusi eventuali *"vertici di aree operative che possiedono una quota del capitale pari al 2% della società"* semplicemente poiché non ve ne sono al di fuori dei soggetti già elencati.

Tutti i membri del comitato del Rischio e del credito sono inclusi nella lista mentre per i soggetti che la normativa definisce come aventi *"potere di adottare decisioni di investimento o impegnano l'ente in operazioni"* facciamo riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi appunto di default. L'analisi dei criteri quantitativi non apporta alcuna modifica alla lista dei soggetti rilevanti perché nessuno ha remunerazioni che rientrino in quelle fasce e tutti i dipendenti che hanno remunerazioni elevate ne fanno già parte.

### **Componente variabile delle remunerazioni e analisi del rischio**

La componente variabile delle remunerazioni deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della SIM e non deve limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

Essa è peraltro sottoposta a meccanismi di correzione ex – post (malus e claw back) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi assunti, nonché a tener conto dei comportamenti individuali. Essa non può in ogni caso superare il 100% del valore della componente fissa.

Premesso che l'erogazione di bonus è sempre discrezionale e subordinata alla preventiva approvazione del CdA, la componente variabile delle remunerazioni dei membri del Cda è subordinata comunque al superamento di due parametri : i ratio di redditività e quelli di patrimonializzazione.

Per quanto attiene i ratio di redditività tutti i bonus previsti per i membri del Consiglio di Amministrazione sono parametrati al valore dell'utile netto, al fine di impedire che vengano erogati premi o compensi extra negli anni in cui la SIM realizza delle perdite.

Per quanto attiene i requisiti di patrimonializzazione la Società non erogherà bonus riferiti a quegli esercizi in cui venga meno il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalle Autorità di Vigilanza, su parametri quali il Cet1 ed il Total Capital Ratio consolidato.

Per quanto riguarda le “clausole di malus” eventuali premi o riconoscimenti non verranno corrisposti a dipendenti e collaboratori che si siano resi responsabili della violazione di norme o disposizioni aziendali oppure abbiano attuato pratiche commerciali da cui sia derivato un danno alla Società; a questo proposito verranno tenute in considerazione anche eventuali lettere di richiamo inviate dall'azienda al dipendente.

Per quanto attiene le clausole di “claw back” esse scatteranno in caso di comportamento fraudolento da parte del collaboratore o dipendente oppure nei casi di violazione della normativa di settore comportando l'annullamento di pagamenti per premi anche laddove già deliberati a favore dei medesimi.

### **Analisi del rischio**

Da ultimo si forniscono alcune informazioni quantitative riferite all'esercizio appena concluso.

L'impatto del consiglio di amministrazione e del “personale rilevante” sul totale dei costi è consistente ma non è tale da modificare o compromettere la solidità economica aziendale andando a generare alcun rischio.

Per quanto attiene il personale rilevante sopra riportato il costo complessivo è di circa 2 milioni di euro così suddivisi: area commerciale 890mila euro, organizzazione, amministrazione e back office 220mila euro, sistemi informativi 700mila e controllo interno 210mila euro.

L'assemblea degli azionisti ha facoltà di approvare la presente policy, modificarne di anno in anno le linee guida, richiedere ulteriori approfondimenti e dettagli sia relativi al sistema di premi e incentivi attuali che a quelli eventualmente introdotti in futuro.

### **LEVA FINANZIARIA (art. 451 crr)**

L'indicatore di leva finanziaria viene da Directa calcolato come rapporto fra Capitale di classe 1 e la somma di tutte le esposizioni per attività in bilancio, che per la maggior parte fanno capo ai finanziamenti ai clienti per l'attività di “long overnight”. Al 31 dicembre 2020 l'indicatore di leva finanziaria per Directa SIM era pari al 21,60%.